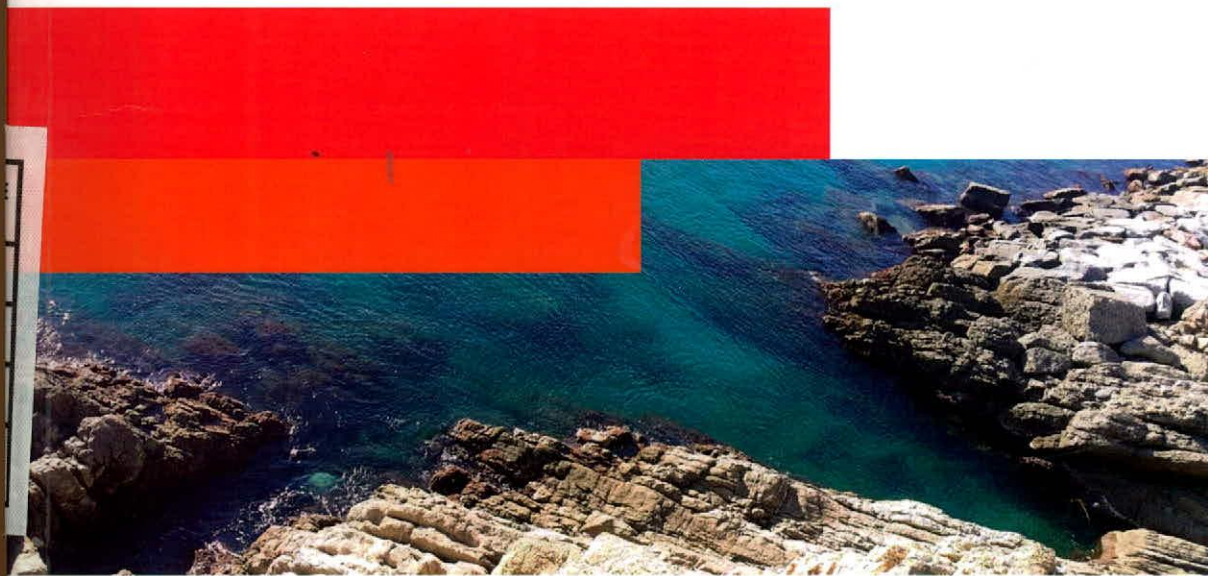


RAZIONERIA GENERALE
DELLO STATO

CEDAM SCIENZE GIURIDICHE

Piera Maria Vipiana

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA ED I REGIMI AMMINISTRATIVI DELLE ATTIVITÀ PRIVATE



Wolters Kluwer

SOMMARIO

Parte I

Concetti e problemi in materia di attività amministrativa

Capitolo 1 – Le nozioni principali

1.1. La rilevanza e l'eterogeneità dell'attività amministrativa	3
1.2. L'uso degli strumenti privatistici da parte delle pubbliche amministrazioni: cenni	4
1.3. Le nozioni di atto amministrativo, provvedimento e procedimento amministrativo	5
1.4. L'approccio procedimentale e quello provvedimentale nella dottrina in tema di attività amministrativa	7
1.5. La valenza della nozione di procedimento amministrativo	8
1.6. Provvedimenti amministrativi e atti amministrativi non provvedimentali	9
1.7. I regimi amministrativi delle attività private e la "riforma Madia"	10

Capitolo 2 – La regolamentazione dell'attività amministrativa

2.1. La disciplina dell'attività amministrativa: le opzioni possibili e la "via italiana"	13
2.2. Disciplina generale, discipline settoriali e lacune normative	15
2.3. I procedimenti amministrativi come oggetto di normazione nella legge n. 241 del 1990	16
2.4. Le riforme alla legge n. 241 del 1990: in particolare, la «riforma Madia»	18
2.5. L'ambito temporale di applicazione della normativa sull'attività: il principio <i>tempus regit actum</i>	22
2.6. L'ambito oggettivo di applicazione della legge n. 241 del 1990	25
2.7. L'ambito soggettivo di applicazione della legge n. 241 del 1990 e la potestà normativa in materia di disciplina dell'attività amministrativa	26
2.7.1. (Segue): la disciplina di rango costituzionale e quella di rango primario	26
2.7.2. L'ambito di applicazione delle disposizioni della l. n. 241/ 1990, a norma dell'art. 29, c. 1	28

2.7.3. (Segue): le specifiche disposizioni della l. n. 241 che si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche.....	29
2.7.4. La regolazione delle materie disciplinate dalla l. n. 241 ad opera delle Regioni e degli enti locali: il comma 2 dell'art. 29	31
2.7.5. I livelli essenziali delle prestazioni.....	32
2.7.6. I commi 2 <i>bis</i> e 2 <i>ter</i> dell'art. 29	34
2.7.7. I livelli ulteriori di tutela, nella disciplina dei procedimenti amministrativi di competenza di Regioni ed enti locali	35
2.7.8. L'adeguamento delle legislazioni di Regioni a statuto speciale e Province autonome.....	36
2.7.9. I margini in cui è possibile una disciplina da parte di Regioni ed enti locali delle materie di cui alla l. n. 241, anche alla luce della posizione più recente della Corte costituzionale.	36
2.8. <i>Prospettive de iure condendo</i>	38

Capitolo 3 – I criteri e principi in materia di attività amministrative

3.1. Principi e criteri espressi e principi e criteri non espressi.....	41
3.2. I testi in cui si enunciano i principi e criteri generali dell'attività amministrativa: in particolare, l'art. 1 della l. n. 241/1990.....	42
3.3. In particolare, il principio di legalità.....	44
3.4. I criteri di economicità e di efficacia, di efficienza e buona amministrazione nell'ambito del buon andamento.....	45
3.5. Il criterio di imparzialità	47
3.6. I criteri di pubblicità e di trasparenza ed il problema dei rapporti con la riservatezza.....	49
3.7. I principi dell'ordinamento comunitario.....	51
3.8. I principi di ragionevolezza e proporzionalità	52
3.9. Il principio di tutela del legittimo affidamento	54
3.10. Il giusto procedimento	56
3.11. Ulteriori principi rilevanti	59
3.12. La questione della "gerarchia" fra i principi e criteri	60

Capitolo 4 – Il rapporto amministrativo

4.1. Le relazioni fra le pubbliche amministrazioni e i destinatari della sua azione.....	63
4.2. L'interesse legittimo fra le situazioni giuridiche soggettive qualificate diverse dal diritto soggettivo	64
4.3. Il problema della distinzione fra diritti soggettivi ed interessi legittimi	65

4.4. L'interesse legittimo come posizione sostanziale, differenziata e qualificata.....	66
4.5. Interessi diffusi e interessi collettivi	67
4.6. Le partizioni all'interno degli interessi legittimi: interessi legittimi oppositivi e interessi legittimi pretensivi	68
4.7. Le relazioni fra diritti soggettivi e interessi legittimi.....	70
4.8. La risarcibilità della lesione di interessi legittimi.....	71
4.9. Il potere amministrativo come situazione giuridica soggettiva dell'amministrazione.....	72
4.10. L'attività amministrativa discrezionale e quella vincolata.....	73
4.11. Casi di ampia discrezionalità amministrativa	75
4.12. La cosiddetta discrezionalità tecnica in contrapposizione con la discrezionalità pura?	77
4.13. La cosiddetta discrezionalità mista	78
4.14. Il merito amministrativo.....	79
4.15. Implicazioni concrete delle qualificazioni di cui sopra: il problema della sindacabilità dell'azione amministrativa.....	79
4.16. Legami fra tipo di potere amministrativo e tipo di posizione giuridica soggettiva configurabile in capo al soggetto nei cui confronti esso si esercita	82

Parte II

Gli atti amministrativi

Capitolo 1 – Nozioni e caratteri di atto amministrativo e di provvedimento amministrativo

1.1. Le definizioni di atto amministrativo e di provvedimento amministrativo.....	87
1.2. La riconducibilità dell'atto amministrativo ad una pubblica amministrazione o a soggetti equiparati	88
1.3. L'atto amministrativo come estrinsecazione della funzione amministrativa.....	89
1.4. Enucleazione di atti diversi dagli atti amministrativi: gli atti non adottati da un'amministrazione. In particolare, le leggi-provvedimento	90
1.5. Enucleazione di atti diversi dagli atti amministrativi: gli atti non costituenti esercizio di una funzione amministrativa. In particolare, gli atti politici.....	93
1.6. Caratteri di tutti gli atti amministrativi	96
1.7. Tipicità e nominatività	97

1.8. Unilateralità, autoritatività e imperatività	98
1.9. Stabilità, continuità, inoppugnabilità. L'immodificabilità risultante dalla riforma Madia.....	100

Capitolo 2 – Gli elementi degli atti amministrativi

2.1. Rilevanza dell'enucleazione degli elementi dell'atto amministrativo.....	103
2.2. I presupposti dell'atto amministrativo	104
2.3. Gli elementi essenziali dell'atto amministrativo.....	105
2.4. In particolare, la forma.....	107
2.5. I casi in cui manca un'esternazione autonoma: atto implicito, comportamento concludente e via di fatto	108
2.6. La motivazione degli atti amministrativi	112
2.7. Casi particolari di motivazione degli atti amministrativi.....	116
2.8. Gli elementi accidentali dell'atto amministrativo.....	119
2.9. Utilità dell'inserimento di elementi accidentali dell'atto amministrativo.....	121
2.10. Qualificazione ed interpretazione degli atti amministrativi.....	122
2.11. I modi di interpretazione degli atti amministrativi	123
2.12. L'interpretazione autentica degli atti amministrativi	126
2.13. Gli atti amministrativi elettronici.....	128

Capitolo 3 – Efficacia ed esecuzione dell'atto amministrativo

3.1. Perfezione, efficacia, validità	133
3.2. L'efficacia degli atti amministrativi	134
3.3. La decorrenza dell'efficacia degli atti amministrativi	136
3.4. L'esecutività	137
3.5. L'esecuzione dell'atto amministrativo	138
3.6. La sospensione dell'atto amministrativo.....	140
3.7. L'incidenza della legge Madia sulla sospensione del provvedimento	142
3.8. L'esecutorietà del provvedimento amministrativo.....	143

Capitolo 4 – I vizi degli atti amministrativi e le altre «anormalità»: inquadramento

4.1. La nozione di anormalità dell'atto amministrativo.....	147
4.2. La classificazione delle anormalità dell'atto amministrativo e la sua rilevanza	148
4.3. Il <i>favor</i> verso l'invalidità rispetto alla nullità.....	149

4.4. La normativa in tema di anormalità dell'atto amministrativo: la normativa processuale.....	149
4.5. (<i>Segue</i>): la normativa sull'attività	150
4.6. (<i>Segue</i>): osservazioni sulla normativa in tema di anormalità dell'atto amministrativo.....	152
4.7. L'invalidità parziale.....	152
4.8. Il tema delle invalidità rispetto ai rapporti di presupposizione fra atti amministrativi	153

Capitolo 5 – Il vizio di incompetenza

5.1. La nozione di incompetenza nella sua accezione negativa: come incompetenza relativa in contrapposizione all'incompetenza assoluta.....	155
5.2. (<i>Segue</i>): la convalida dell'atto affetto da incompetenza	156
5.3. (<i>Segue</i>): la nozione di incompetenza nella sua accezione positiva...	157
5.4. I tipi di incompetenza (relativa)	158
5.5. In particolare, l'incompetenza per territorio.....	160
5.6. (<i>Segue</i>): il caso dell'atto amministrativo posto in essere da organo di ente diverso da quello competente.....	160
5.7. In particolare, l'incompetenza per materia	162
5.8. (<i>Segue</i>): l'ambito della materia rientrante in una competenza.....	163
5.9. (<i>Segue</i>): la competenza «per connessione» e l'incompetenza «per connessione».....	163
5.10. Il difetto di legittimazione: in particolare, le incompatibilità anche ai sensi del d. lgs. n. 39/2013	164
5.11. (<i>Segue</i>): in particolare, il caso dell'irregolare composizione dell'organo collegiale.....	167

Capitolo 6 – Il vizio di eccesso di potere

6.1. Definizione e rilevanza del vizio.....	169
6.2. Il dibattito sulla natura del vizio di eccesso di potere.....	170
6.3. La tipologia di figure all'interno dell'eccesso di potere	172
6.4. Lo sviamento di potere.....	174
6.5. Le figure sintomatiche di eccesso di potere ed il valore di esse	177
6.6. (<i>Segue</i>): il difetto di motivazione.....	179
6.7. (<i>Segue</i>): l'insufficienza, l'approssimazione, l'illogicità, la contraddittorietà, l'incongruenza, la perplessità e gli altri difetti della motivazione	180
6.8. (<i>Segue</i>): il travisamento dei fatti e la carenza di presupposti.....	182

6.9. (Segue): il difetto di istruttoria o di ponderazione e la violazione del procedimento.....	183
6.10. (Segue): la contraddittorietà intrinseca e quella estrinseca.....	185
6.11. (Segue): la disparità di trattamento.....	187
6.12. (Segue): l'ingiustizia (grave e) manifesta.....	190
6.13. (Segue): l'illogicità manifesta e l'irragionevolezza.....	191
6.14. (Segue): la violazione di norme interne.....	193
6.15. (Segue): la mancata prefissione di autolimiti e l'inosservanza di autolimiti.....	194
6.16. (Segue): i vizi della volontà e, in particolare, l'errore.....	196
6.17. I casi in cui l'eccesso di potere non è configurabile.....	198

Capitolo 7 – Il vizio di violazione di legge

7.1. La definizione di violazione di legge.....	201
7.2. La questione del carattere residuale del vizio.....	202
7.3. Analisi del vizio di violazione di legge.....	202
7.4. (Segue): A) il significato del vocabolo «violazione» e le ipotesi della violazione e della falsa applicazione.....	203
7.5. (Segue): B) l'oggetto del contrasto con il diritto oggettivo.....	203
7.6. (Segue): C) il concetto di legge nella locuzione «vizio di violazione di legge».....	206
7.7. (Segue): la violazione dei principi.....	208
7.8. Problemi interpretativi in merito alle disposizioni da applicare.....	209
7.9. La regola del <i>tempus regit actum</i>	210
7.10. Alcuni dei casi di violazione della legge n. 241 del 1990: la comunicazione di avvio del procedimento.....	211
7.11. (Segue): la violazione dell'obbligo di motivazione del provvedimento amministrativo.....	212

Capitolo 8 – I vizi di merito

8.1. Il tema dei vizi di merito nella giurisprudenza.....	213
8.2. La nozione di merito dell'atto amministrativo nella dottrina.....	214
8.3. Il problema dell'ancorabilità del merito a norme giuridiche.....	216
8.4. I rapporti fra il merito e la discrezionalità.....	217
8.5. La nozione di vizi di merito.....	218
8.6. La questione se sia configurabile l'invalidità dell'atto amministrativo per vizi di merito.....	219
8.7. I modi per «tradurre» i vizi di merito in vizi di legittimità.....	220
8.8. Il merito, i vizi di merito e la l. n. 241 del 1990 in talune elaborazioni dottrinali.....	221

8.9. La riconduzione dei vizi di merito alla violazione di legge.....	221
8.10. Ulteriori implicazioni dell'art. 1 della l. n. 241 sui cosiddetti vizi di merito dell'atto amministrativo.....	222

Capitolo 9 – Le cause di irregolarità

9.1. La nozione di irregolarità.....	223
9.2. L'irregolarità nella normativa e nella giurisprudenza.....	224
9.3. Analisi delle cause di irregolarità: le irregolarità provvedimentali.....	226
9.4. (Segue): le irregolarità procedurali.....	229
9.5. Gli errori materiali.....	230
9.6. Le conseguenze dell'irregolarità dell'atto amministrativo.....	231
9.7. I «rimedi» contro l'irregolarità dell'atto amministrativo.....	232

Capitolo 10 – Le cause di nullità e le cause di inesistenza

10.1. Le figure della nullità e dell'inesistenza degli atti amministrativi ..	233
10.2. Il regime della nullità.....	234
10.3. Le cause di nullità dell'atto amministrativo.....	236
10.4. (Segue): in particolare, la nullità per difetto di elementi essenziali...	236
10.5. (Segue): il difetto assoluto di attribuzione.....	239
10.6. (Segue): la violazione o elusione del giudicato.....	241
10.7. (Segue): le ipotesi di nullità <i>ex lege</i>	242
10.8. (Segue): la tassatività dei casi di nullità ai sensi dell'art. 21 <i>septies</i> l. 241/1990.....	243
10.9. Le cause di inesistenza dell'atto amministrativo.....	244
10.10. L'omissione della nozione di inesistenza nell'art. 21 <i>septies</i> della l. 241/1990 ed il suo significato.....	246
10.11. Il regime giuridico dell'inesistenza.....	247

Capitolo 11 – La tipologia degli atti amministrativi

11.1. Tipi di atti amministrativi o tipi di procedimenti amministrativi? ..	249
11.2. Le classificazioni proprie di tutti gli atti amministrativi.....	250
11.3. Le classificazioni dei meri atti amministrativi.....	251
11.4. Le classificazioni dei provvedimenti amministrativi.....	253
11.5. Le classificazioni tradizionali dei provvedimenti e le altre.....	254
11.6. I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario: autorizzazioni e provvedimenti simili.....	255
11.7. (Segue): concessioni e provvedimenti simili.....	256
11.8. I provvedimenti restrittivi della sfera giuridica del destinatario	257

11.9. (Segue): i provvedimenti ablatori reali: espropriazioni, occupazioni, requisizioni, confische e sequestri amministrativi.....	258
11.10. (Segue): gli ulteriori provvedimenti ablatori	262
11.11. (Segue): le ordinanze contingibili e urgenti nell'ambito del potere di ordinanza	262
11.12. (Segue): i provvedimenti sanzionatori	268
11.13. I provvedimenti di secondo grado nell'ambito dell'autotutela amministrativa	268
11.14. I provvedimenti amministrativi di secondo grado ad esito conservativo: in particolare, convalida e ratifica	270
11.15. (Segue): in particolare, sanatoria, conversione e rettifica	273
11.16. I provvedimenti amministrativi di secondo grado ad esito confermativo: in particolare, proroga e rinnovazione.....	275
11.17. (Segue): in particolare, la conferma.....	276
11.18. I provvedimenti di secondo grado ad esito eliminatorio	278
11.19. (Segue): l'annullamento d'ufficio.....	280
11.20. (Segue): il termine entro cui può intervenire l'annullamento d'ufficio, anche in base alla legge Madia	284
11.21. (Segue): discipline speciali in materia di annullamento d'ufficio ...	286
11.22. (Segue): la revoca.....	288
11.23. (Segue): l'indennizzo da revoca.....	292
11.24. (Segue): differenze fra la revoca e altri atti di secondo grado ad esito eliminatorio	295

Parte III

I procedimenti amministrativi

Capitolo 1 – Parti e soggetti dei procedimenti: le garanzie

1.1. Profili soggettivi del procedimento amministrativo: la tipologia delle parti.....	299
1.2. Il decidente	300
1.3. La responsabilità del procedimento.....	301
1.4. L'unità organizzativa responsabile del procedimento	301
1.5. Il responsabile del procedimento.....	302
1.6. Le parti private e le parti pubbliche.....	304
1.7. La comunicazione di avvio del procedimento e la sua <i>ratio</i>	305
1.7.1. (Segue): i destinatari della comunicazione.....	306
1.7.2. (Segue): modalità e contenuti della comunicazione.....	307
1.7.3. (Segue): le deroghe all'obbligo di comunicazione.....	309
1.8. I diritti dei partecipanti al procedimento. Il «dibattito pubblico» ...	315

1.9. Il preavviso di rigetto: la disciplina	318
1.9.1. (Segue): la <i>ratio</i> del preavviso	319
1.9.2. (Segue): i casi di non applicabilità	319
1.9.3. (Segue): le conseguenze del preavviso.....	321

Capitolo 2 – L'articolazione del procedimento amministrativo

2.1. La tradizionale partizione in fasi del procedimento amministrativo ed il problema dell'enucleazione delle fasi.....	325
2.2. La fase dell'iniziativa procedimentale.....	326
2.3. La fase dell'istruttoria procedimentale.....	327
2.3.1. I caratteri dell'istruttoria	329
2.3.2. I mezzi istruttori	330
2.3.3. L'attività consultiva	331
2.3.4. (Segue): la disciplina sui pareri di cui alla l. 241	332
2.3.5. (Segue): le eccezioni alla disciplina sui termini nell'attività consultiva	333
2.3.6. I "falsi" pareri.....	334
2.3.7. Le valutazioni tecniche	335
2.4. La fase decisoria o costitutiva.....	337
2.5. La fase dell'integrazione dell'efficacia	338
2.6. Procedimento di procedimenti e subprocedimenti	340
2.7. Il procedimento amministrativo "telematico": cenni	342

Capitolo 3 – I tempi di conclusione del procedimento e le conseguenze dell'inosservanza di essi

3.1. La conclusione dei procedimenti mediante provvedimenti espressi: la disciplina sull' <i>an</i> e sul <i>quando</i>	345
3.2. I termini della conclusione dei procedimenti	348
3.3. Profili problematici in materia di termini per la conclusione dei procedimenti	350
3.4. La decorrenza dei termini di conclusione dei procedimenti	351
3.5. La questione della perentorietà, o meno, del termine, e dell'illegittimità, o meno, del provvedimento tardivo	352
3.6. La sospensione dei termini del procedimento	354
3.6.1. (Segue): le cause di sospensione	355
3.6.2. (Segue): le lacune normative in merito alla sospensione procedimentale.....	356
3.6.3. (Segue): i rapporti fra la sospensione procedimentale e l'interruzione a seguito di preavviso di rigetto	357

3.7. I problemi del silenzio-inadempimento e quelli del provvedimento tardivo	359
3.8. Le responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.....	361
3.8.1. I soggetti responsabili fra responsabilità disciplinare e responsabilità dirigenziale.....	362
3.8.2. La questione delle scriminanti per il caso di tardata o mancata emanazione del provvedimento entro i termini.....	364
3.9. Il potere sostitutivo.....	364
3.10. Il risarcimento del danno ingiusto cagionato dall'inosservanza del termine di conclusione del procedimento	368
3.10.1. Gli elementi costitutivi	368
3.10.2. La questione della risarcibilità del ritardo puro.....	369
3.10.3. La natura della responsabilità.....	373
3.11. Cenni alla responsabilità contabile	374
3.12. L'indennizzo per il mero ritardo	376
3.13. Osservazioni sui rimedi contro il silenzio-inadempimento ed i ritardi nell'adozione di provvedimenti.....	378
3.14. L'accelerazione dei procedimenti amministrativi ai sensi del d.p.r. n. 194/2016	380

Capitolo 4 – I regimi amministrativi delle attività private diversi dal provvedimento espresso

4.1. La tipologia dei regimi amministrativi delle attività private nella riforma Madia	383
4.2. La disciplina della presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni nella riforma Madia.....	385
4.3. I regimi amministrativi diversi rispetto all'adozione del provvedimento espresso.....	388
4.4. I regimi consensuali: contratti e accordi.....	389
4.5. Gli istituti di semplificazione procedimentale: in particolare, l'autocertificazione.....	394
4.6. Gli istituti di liberalizzazione.....	395
4.7. Il silenzio-assenso	396
4.7.1. Il silenzio-assenso nell'ambito delle figure di silenzio della pubblica amministrazione.....	396
4.7.2. L'ambito di applicabilità del silenzio-assenso: le innovazioni di cui alla riforma Madia	398
4.7.3. La disciplina del silenzio-assenso	400

4.7.4. Le condizioni per la formazione del silenzio-assenso.....	401
4.7.5. I casi di inapplicabilità del silenzio-assenso.....	403
4.7.6. Silenzio-assenso ed interessi sensibili.....	406
4.7.7. La natura giuridica del silenzio-assenso.....	407
4.7.8. Silenzio-assenso e provvedimento espresso	407
4.8. La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).....	409
4.8.1. L'evoluzione normativa in tema di segnalazione certificata di inizio attività: dalla DIA alla SCIA	410
4.8.2. L'ambito di operatività della SCIA	411
4.8.3. Gli atti per i quali non opera l'istituto della SCIA	412
4.8.4. Gli adempimenti correlati alla segnalazione e le conseguenze.....	414
4.8.5. I poteri amministrativi a seguito di SCIA.....	414
4.8.6. La natura giuridica della SCIA.....	417
4.8.7. La SCIA edilizia	419
4.9. Le cautele stabilite dal legislatore in tema di silenzio-assenso e di SCIA	419
4.10. La comunicazione preventiva di inizio attività	421
4.11. La concentrazione dei regimi amministrativi	423

Capitolo 5 – Conferenze di servizi e silenzio-assenso fra amministrazioni

5.1. L'esigenza di raccordo fra le attività di più amministrazioni.....	427
5.2. La nozione di conferenza di servizi	428
5.3. La <i>ratio</i> delle conferenze di servizi	429
5.4. La disciplina normativa generale: l'incidenza della riforma Madia...	430
5.5. Le discipline normative settoriali: cenni.....	431
5.6. La tipologia delle conferenze di servizi	432
5.7. La conferenza istruttoria	434
5.8. La conferenza preliminare	434
5.9. La conferenza decisoria	435
5.10. La conferenza semplificata	436
5.11. La conferenza simultanea	439
5.12. I passaggi dalla conferenza semplificata alla conferenza simultanea	440
5.13. I profili soggettivi: i partecipanti alle conferenze di servizi	441
5.14. La conclusione della conferenza di servizi	442
5.15. (Segue): la disciplina previgente dei dissensi di una o più amministrazioni in sede di conferenza.....	443

5.16. (Segue): la disciplina vigente dei dissensi di una o più amministrazioni in sede di conferenza.....	445
5.17. (Segue): i silenzi da parte del legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione invitata ed il superamento degli stessi	446
5.18. La natura delle conferenze di servizi	447
5.19. Osservazioni sulla disciplina delle conferenze di servizi risultante dalla riforma Madia.....	448
5.20. Il silenzio-assenso fra le pubbliche amministrazioni	449
5.21. (Segue): problemi applicativi in ordine al silenzio-assenso fra le pubbliche amministrazioni.....	451

Capitolo 6 – L'accesso ai documenti amministrativi

6.1. Fondamento giuridico e principi in tema di accesso.....	455
6.2. La disciplina normativa.....	457
6.3. I tipi di accesso ai documenti amministrativi	457
6.4. Profili oggettivi: i «documenti» accessibili	458
6.5. I limiti al diritto di accesso.....	461
6.6. Il problema del coordinamento fra accesso e riservatezza	465
6.7. Profili soggettivi.....	467
6.7.1. I soggetti legittimati alla domanda di accesso.....	467
6.7.2. I controinteressati all'accesso.....	470
6.7.3. Gli organismi legittimati a consentire l'accesso.....	471
6.8. Le modalità di esercizio del diritto di accesso	472
6.8.1. (Segue): l'istanza di accesso.....	472
6.8.2. (Segue): il procedimento volto all'accesso.....	473
6.8.3. (Segue): l'esito del procedimento di accesso.....	475
6.9. La tutela in materia di accesso in sede giurisdizionale e in sede non giurisdizionale.....	476
6.10. La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi	477
6.11. La natura giuridica del diritto di accesso	478
6.12. Cenni alle discipline speciali: in particolare, l'accesso dei consiglieri comunali e provinciali e l'accesso in materia ambientale	479

Capitolo 7 – Trasparenza e accesso civico

7.1. La trasparenza amministrativa e le vie per la sua realizzazione: la disciplina anteriore al 2013	483
7.2. (Segue): la disciplina originaria del 2013	484

7.3. (Segue): la riforma Madia in tema di trasparenza.....	486
7.4. (Segue): il d. lgs. 97/2016	486
7.5. Il nuovo accesso civico ai sensi della riforma Madia: profili oggettivi e soggettivi	487
7.6. Il procedimento di accesso civico ed i rimedi esperibili	488
7.7. Esclusioni e limiti all'accesso civico.....	490
7.8. Rapporto fra i tipi di accesso	491